

Dall'Unisg 39 nuovi protagonisti del mondo del cibo

POLLENZO

■ Venerdì 8 marzo è stata celebrata la tradizionale giornata delle lauree all'Università di scienze gastronomiche di Pollenzo. Il *graduation day* rappresenta ormai da otto anni l'evento più atteso dagli studenti in procinto di terminare il loro percorso formativo, permettendo di avvicinare allo spirito nell'Unisg le loro famiglie e i loro cari.

Dopo la discussione delle tesi avvenuta in mattinata, la cerimonia vera e propria è co-

minciata alle 15-30, quando i trentanove laureandi italiani e stranieri, abbigliati con toc-co e tabarro, si sono uniti insieme ai docenti, al rettore Andrea Pieroni, al presidente Carlo Petri e agli ospiti d'onore, in un corteo diretto dal cortile dell'agenzia alla chiesa di Pollenzo.

La cerimonia si è aperta con l'augurio del rettore Andrea Pieroni che ha sottolineato come Pollenzo sia una casa da far crescere e migliorare con le visioni più nuove degli studenti. La speranza è di un'apertura verso il mon-

Il rettore Andrea Pieroni e (qui sotto) momenti della cerimonia.

do dell'azione: «Che sia studio, lavoro o ricerca», ha detto Pieroni. «diventerete protagonisti del mondo del cibo».

Ha proseguito Roberto Moncalvo, presidente di Collettivi Piemonte, raccontando il suo percorso da ingegnere a imprenditore agricolo, sottolineando l'importanza della coerenza nella vita, in grado di fare sempre la differenza. Catia Bastioni, amministratore delegato di Nova-

mont, ha poi ricordato il suo percorso formativo e raccontato la sua attività, con particolare focus sul superamento degli egoismi e la costruzione di connessioni tra le diverse realtà. Daniela Pirani, docente di marketing alla University of Liverpool management school, ha ricordato i due "superpoteri" dell'Unisg: l'empatia e l'opportunità di vedere il fallimento come fonte di possibilità.

Dopo la proclamazione dei trentanove laureandi, ha concluso la cerimonia l'intervento di Carlo Petri che ha parlato del fondo che verrà istituito dal prossimo anno per consentire ai neolaureati africani di fare impresa nei loro Paesi d'origine. c.f.

